



10

PRIMA PAGINA

Protezione Civile: eventi e notizie in breve del mese di ottobre
Testi raccolti dalla Redazione

14

PRIMO PIANO

L'azione di Cocina per il clima che cambia: prevenzione subito e formazione per tutti i Comuni
di Gaetano Russo

18

REGIONE VENETO

L'estate del fuoco, il Veneto alla prova
di Fabrizio Ghedin

22

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

XVIII Campo Scuola Nazionale degli Psicologi dell'Emergenza
di Mariapia Amistadi

28

CONVEGNI NAZIONALI AIB

Antincendio boschivo, l'estate 2026 cambia gli scenari: dal Piemonte alla Calabria, il sistema AIB alla prova del clima
di Franco Pasargiklian

40

ANNIVERSARI

Il Trentennale del Coordinamento di Protezione Civile di Forlì-Cesena
di Massimiliano Corzani

48

MANIFESTAZIONI

Salerno 2026 Aeronautica Militare e Protezione Civile
di Valerio Ladalarlo

58

VOLONTARIATO

AIPAC: Gli Ingegneri Volontari che custodiscono il territorio
di Michele Zappia

66

VOLONTARIATO

'Giovani e Futuro AIB 2026'
di Daniele Cora

74

RADUNI DI PROTEZIONE CIVILE

Il 2° Raduno del Coordinamento Provinciale del Volontariato PC di Savona
di Mauro Griffo

80

CAMPI SCUOLA PC

Una settimana che resta dentro: il racconto di un volontario
di Mauro Griffo

NUMERO 8 OTTOBRE 2026

Mensile di informazione e studi per le componenti del Servizio nazionale della Protezione civile, fondato nel 1981 sotto l'alto Patrocinio del Ministro per il Coordinamento della Protezione civile

Foto di copertina: Cristina Restiani

Direttore Responsabile: **Franco PASARGIKLIAN**
edizioninazionali@laprotezionecivile.com

Redazione: **Adriana MARMIROLI**

Segreteria: **Daniela GUIDI**
edizioninazionali@laprotezionecivile.com

Editore: **Edizioni Nazionali srl**
Direzione generale, Redazione e Amministrazione
20143 Milano - Via Francesco Olgiati, 26
Tel. 02 8135018 - Fax 02 8134925 - P. IVA n° 09117330150
edizioninazionali@laprotezionecivile.com

Concessionaria esclusiva per la pubblicità in Italia:

EDIZIONI **EN** NAZIONALI

In redazione: **Giusy PATANÈ - Milka KULINA**
g.patane@laprotezionecivile.com

Responsabili per gli Abbonamenti:
Andrea MARTELLI e Gianluigi SORIANI
Tel. 3715335640

Progetto grafico: **SI.CREA DESIGN di Simona Colombo**
sicreadesign@gmail.com

Photographer: **Antonio DE MARCO**

Stampa: **Pacini Editore srl** - Pisa

CORRISPONDENTI

Abruzzo	Salvatore Santangelo
Alto Adige	Judith Weissensteiner - Matteo Vischi
Basilicata	Antonio Corrado
Calabria	Pietro Gualtieri
Campania	Federica Leonetti - Valerio Ladalarlo
Emilia Romagna	Roberta Taccagni
Friuli Venezia Giulia	Mario Pugnetti - Barbara Zar
Lazio	Francesco Unali - Andrea Cionci
Liguria	Antonio De Marco
Lombardia	Adriana Marmiroli - Alessia Furia
Marche	Francesca Serra
Molise	Valentina Farinaccio
Piemonte	Luciana Salato - Michele Catalano
Valle d'Aosta	Daniela Chenal
Puglia	Giannicola D'Amico
Sardegna	Michele Loche
Sicilia	Francesco Venuto
Toscana	Mario Pellegrini - Giuliano Bernardi
Trentino	Giampaolo Pedrotti
Umbria	Luigi Mattioli - Manuela Porzi
Veneto	Fabrizio Ghedin

ABBONAMENTI

ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO	euro 55
ENTI PUBBLICI	euro 80
AZIENDE DI SERVIZI-SETTORE	euro 100

L'abbonamento decorre dal mese di sottoscrizione ed ha validità per 12 mesi. L'Editore declina ogni responsabilità per le opinioni espresse dagli articolisti nei testi pubblicati. Gli articoli possono subire variazioni per esigenze redazionali senza alcun preavviso. Articoli e foto anche se non pubblicati non vengono restituiti.

PRIVACY Tutela delle persone e degli altri soggetti al trattamento dei dati personali (legge 31-12-1996 n°675 e successive integrazioni). I dati forniti dagli abbonati, dagli inserzionisti e dagli Enti/Organizzazioni di Volontariato, vengono utilizzati esclusivamente per l'invio della presente pubblicazione e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo.

Iscr. Reg. Stampa Tribunale di Milano n° 466/81 - Registro operatori della comunicazione: n. 1461 - Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1, DCB MI

IL RINNOVO DELL'ABBONAMENTO ANNUALE È FACOLTATIVO

Periodico associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



90

CAMPI ESTIVI DI PROTEZIONE CIVILE

Gorzegno, si chiude il campo scuola 'Anch'io sono la Protezione Civile': esercitazioni, formazione e volontariato
a cura del Coordinamento Territoriale del Volontariato PC di Cuneo

98

FIERE E MANIFESTAZIONI

Reas: venticinque anni al servizio dell'emergenza
a cura della redazione

102

LE AZIENDE INFORMANO

MOTOTRBO R7: comunicazioni chiare sul campo
a cura della redazione



Cari lettori,

A cinquant'anni dal terremoto del 1976 per dieci giorni dal 25 settembre al 4 ottobre scorso il Friuli-Venezia Giulia, con il Raduno interregionale del volontariato di Protezione Civile del nord Italia e l'esercitazione transfrontaliera, ha messo al centro il valore della protezione civile e la reale collaborazione tra regioni e anche tra nazioni confinanti in caso di gravi emergenze. L'1 di ottobre, infatti, per un importante momento di esercitazione, confronto e condivisione della varie realtà territoriali di protezione civile, le Colonne mobili regionali del Nord Italia e quelle di Austria, Croazia e Slovenia sono giunte a Gemona del Friuli per dar vita ad una articolata esercitazione antisismica con l'allestimento di una tendopoli, la ricerca di dispersi, l'installazione di un posto medico avanzato, il censimento della popolazione, l'evacuazione di scuole e di una struttura per persone con disabilità, il recupero dei beni culturali, la verifica dell'efficienza delle telecomunicazioni e l'agibilità degli edifici danneggiati. Vari eventi hanno arricchito queste dieci giornate di protezione civile tra i quali la Tavola rotonda organizzata a Venzone, uno dei luoghi simbolo della memoria del sisma del 1976, a cui tra gli altri hanno preso parte il direttore della PC FVG Amedeo Aristei, insieme a diversi colleghi di regioni del Nord Italia, a Luigi D'angelo direttore dell'Ufficio gestione delle emergenze del DPC





Gemona del Friuli, Il campo base del Raduno interregionale del volontariato del Nord Italia presso la caserma Goi Pantanali



La sfilata a chiusura del Raduno di domenica 4 ottobre



In primo piano a sinistra Riccardo Riccardi, assessore regionale PC del Friuli-Venezia Giulia, a destra Nello Musumeci, ministro per la Protezione civile e le politiche del mare



e a Raffaele De Col coordinatore tecnico della Commissione di Protezione Civile. La sfilata finale di domenica 4 ottobre a Gemona del Friuli dei volontari friulani e delle altre regioni intervenute, dei Vigli del fuoco, delle Forze armate, gli alpini in particolare, è stato sicuramente il momento più emozionante e indimenticabile per tutti coloro che hanno partecipato al Raduno e per i cittadini di questa città.

Franco Pasargiklian
Direttore responsabile

La cerimonia di chiusura del Raduno interregionale



Protezione Civile: eventi e notizie in breve del mese di ottobre



Testi raccolti dalla Redazione

**Tor Vergata-Roma venerdì
2 ottobre 2026. Incontro
del ministro per la Protezione
civile e le Politiche del mare,
Nello Musumeci,
con la Croce Rossa Italiana**

“Ho visitato a Roma il Campo nazionale di Formazione della Croce Rossa Italiana, a Tor Vergata. Ho voluto esprimere al presidente Valastro e a tutti i volontari l'apprezzamento mio e del



governo Meloni per l'impegno profuso nel silenzio del dovere. Dalla visita al Campo ho colto il valore di un'eccellenza, sostenuta da una grande capacità organizzativa e da un solido spirito comunitario.

Un grazie alle donne e agli uomini della Croce Rossa che, con professionalità e spirito di servizio, lavorano ogni giorno al servizio del territorio e di chi ha bisogno della loro opera".

Gemona-Friuli domenica 4 ottobre 2026.

Raduno interregionale del volontariato del Nord Italia.

"Nel cinquantesimo anniversario del terribile terremoto del Friuli, ho rappresentato il governo nella città mutilata di Gemona, al Raduno interregionale dei Volontari di Protezione civile. L'Italia è un paese fragile, la vulnerabilità purtroppo interessa dal Nord al Sud, e il volonta-

riato costituisce la colonna portante, il nerbo di questo straordinario sistema di Protezione Civile. Lavorare per la prevenzione, questo è quello che ha insegnato Zamberletti".

Roma 13 ottobre 2026. Musumeci: "Oltre 500 milioni per un Piano nazionale contro dissesto idrogeologico e frane"

"Investiamo oltre 500 milioni di euro, compresi cofinanziamenti, per ridurre il rischio idrogeologico e intervenire nelle aree colpite dalle calamità. Del mezzo miliardo, 470 milioni provengono dal Fondo Sviluppo e Coesione.

Con l'Accordo per la Coesione, che abbiamo sottoscritto nel giugno scorso con il Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, finanziamo complessivamente 55 interventi di una pianificazione elaborata dal nostro Dipartimento Casa Italia, con le Autorità di bacino distrettuali e le altre strutture coinvolte.

Oltre 335 milioni saranno destinati a 25 opere di prevenzione strategiche per la riduzione del rischio idrogeologico, mentre circa 60 milioni serviranno a finanziare 25 interventi nell'isola di Ischia, colpita dal sisma e dalla frana.

La nostra priorità -conclude il ministro Musumeci- è proteggere le comunità, le abitazioni e le infrastrutture non inseguendo le emergenze ma mediante una pianificazione nazionale: agire prima, con la prevenzione strutturale, con risorse certe e opere concrete".

Roma 13 ottobre 2026. Campi Flegrei, Musumeci: dal Consiglio dei ministri via libera a Piano straordinario

"Il provvedimento approvato stasera introduce un principio che mi sembra politicamente molto importante: non è una legge dell'emergenza, ma della prevenzione. Ed è questa la chiave che conferisce al nostro decreto legge una forte identità politica. Il piano prevede un fondo pluriennale da 1 miliardo di euro, distribuito in 10 anni e si articola in pochi, grandi assi: il primo la governance unica affidata al presidente pro tempore della Regione Campania, con poteri di responsabilità e catena decisionale inequivocabili.



Venerdì 2 ottobre 2026. L'incontro a Tor Vergata del ministro Nello Musumeci con il presidente della CRI, Rosario Maria Gianluca Valastro, con i volontari e con il Corpo Militare della CRI



Gemona domenica 4 ottobre. La sfilata in occasione del Raduno interregionale del volontariato del Nord Italia. In testa alla sfilata il ministro Musumeci accanto a Riccardo Riccardi, assessore regionale alla Protezione civile



Punto due, garantire infrastrutture strategiche e vie di fuga sottratte alla frammentazione delle competenze e sottoposte a procedure accelerate.

Terzo, l'adeguamento sismico degli edifici i cui proprietari faranno formale richiesta: il 70% a carico dello Stato, il 30% a carico del proprietario. E se il proprietario dovesse dichiarare un reddito non superiore a 28mila euro, lo Stato interverrà al 100%. Inclusa nel testo anche la delocalizzazione volontaria e incentivata, almeno per gli immobili più vulnerabili o situati nelle aree a maggiore rischio. Si tratta di un tema politicamente delicatissimo, ma una legge di lungo periodo ha il dovere almeno di immaginarlo e di disciplinarlo”.

Roma 15 ottobre 2026. Incontro del ministro Musumeci con il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella all'inaugurazione del villaggio della Protezione civile a villa Borghese a Roma

“Quando i giovani si avvicinano al mondo della protezione civile, mondo complesso ma affascinante, è sempre un grande risultato ed è una vittoria per tutti. L'Italia è uno dei paesi più fragili dell'Unione Europea, il volontariato è il pilastro sul quale si regge il sistema di protezione civile. E avere giovani che sappiano affiancarsi alla competenza degli anziani è sempre una grande vittoria”. Lo ha detto il ministro della Protezione Civile Nello Musumeci, a margine dell'inaugurazione del villaggio della Protezione Civile a villa Borghese a Roma, alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. “È stato bello avere il Capo dello Stato che ha stimolato ulteriore entusiasmo per migliaia e migliaia di ragazzi che, spero, possano sentirsi sensibili alla percezione del rischio e quindi alla prevenzione”, ha aggiunto.

Roma 21 ottobre 2026. Approvazione definitiva del ddl Protezione Civile. La dichiarazione del ministro Musumeci

“Esprimo sincera soddisfazione per il felice esito del ddl di Protezione Civile appena approvato in via definitiva dalla Camera. Con le nuove disposizioni si garantisce una maggiore efficacia dell'azione di protezione civile, per almeno due aspetti: la istituzione di una sezione speciale contrattuale al personale addetto, tenendo conto delle peculiarità del ruolo e delle funzioni; definisce inoltre il regime di responsabilità penale applicabile agli operatori, alle autorità e ai volontari. Una norma tanto attesa dal territorio, dai sindaci e da migliaia di donne e uomini che operano ogni giorno nel silenzio del dovere” ha concluso Musumeci.



Roma 15 ottobre 2026. Il ministro Musumeci accoglie il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella all'inaugurazione del villaggio della Protezione civile a villa Borghese.
A sinistra il capo del Dipartimento della Protezione civile nazionale, prefetto Fabio Ciciliano

Antincendio boschivo, l'estate 2026 cambia gli scenari: dal Piemonte alla Calabria, il sistema AIB alla prova del clima

Dalla crescita degli interventi aerei alle nuove criticità legate agli incendi da fulmine, fino al valore dei gemellaggi e della collaborazione internazionale: la tavola rotonda AIB al REAS ha messo a confronto esperienze e strategie regionali di una campagna particolarmente impegnativa

LA **Protezione civile** ITALIANA



di Franco Pasargklian

L'estate 2026 ha messo a dura prova il sistema italiano di antincendio boschivo. Siccità, temperature elevate, incendi estesi e simultanei e una stagione operativa sempre più lunga hanno richiesto un impegno straordinario da parte delle strutture regionali, dei Vigili del Fuoco, del volontariato e della flotta aerea nazionale. È emersa con chiarezza la necessità di rafforzare la prevenzione, migliorare la pianificazione e investire nel coordinamen-



to tra tutte le componenti del sistema. Sono stati questi i principali temi della tavola rotonda del 10 ottobre 2026 al REAS, il Salone Internazionale dell'Emergenza di Montichiari, dedicata a una campagna AIB complessa, caratterizzata da numerosi incendi e da un impiego particolarmente intenso delle risorse disponibili. Gli interventi dei rappresentanti delle diverse realtà territoriali hanno restituito un quadro articolato, nel quale alle criticità comuni si affiancano esperienze e soluzioni maturate in contesti geografici e operativi differenti.

LOMBARDIA: LA PREVENZIONE COME INVESTIMENTO SUL FUTURO

Ad aprire il confronto è stato **Lorenzo Poté**, Antincendio Boschivo e Supporto alle Emergenze della Regione Lombardia che ha sottolineato come la stagione appena trascorsa abbia dimostrato che il problema degli incendi boschivi non riguarda più soltanto le regioni tradizionalmente esposte del Centro-Sud. Anche il Nord

ha dovuto affrontare situazioni impegnative, in un contesto segnato da temperature elevate, giornate lunghe e condizioni favorevoli alla propagazione del fuoco. L'esperienza lombarda richiama l'attenzione sulla necessità di intervenire prima dell'emergenza, attraverso una pianificazione forestale più efficace e una programmazione delle attività che tenga conto dell'evoluzione delle condizioni climatiche. La prevenzione non può essere considerata un'attività accessoria, ma deve diventare una componente strutturale delle politiche AIB.

Lorenzo Poté ha evidenziato anche il tema dell'organizzazione delle risorse umane, in particolare delle turnazioni dei volontari, chiamati a sostenere periodi operativi sempre più lunghi e impegnativi. A questo si aggiunge la gestione delle flotte aeree, indispensabili per contrastare gli incendi più complessi ma soggette a limiti di disponibilità proprio quando le richieste aumentano contemporaneamente in più territori. La sfida, quindi, è costruire un sistema capace di

REAS, Padiglione AIB, sabato 10 ottobre. Tavola rotonda nazionale AIB





programmare gli interventi, valorizzare le risorse disponibili e adattarsi a scenari che stanno cambiando rapidamente.

COAU: AUMENTANO GLI INCENDI E CRESCE LA PRESSIONE SULLA FLOTTA AEREA

Il quadro nazionale è stato approfondito da **Dimitri Pasqualetti**, dirigente del Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento della Protezione Civile. I dati illustrati, aggiornati al 30 settembre, evidenziano la dimensione dell'impegno affrontato nel 2026: circa 7.300 incendi, rispetto ai 4.600 registrati nello stesso periodo del 2025, con un incremento del 57%. Ancora più significativa la crescita delle richieste di intervento aereo, passate da circa 1.100 a 1.600, pari a un aumento del 41 per cento. L'attività ha comportato migliaia di missioni, migliaia di ore di volo e decine di migliaia di lanci di estinguente. Nel corso della relazione sono stati richiamati valori prossimi alle 4.800 missioni e alle 36.000 operazioni di lancio, a testimonianza dell'intensità del lavoro svolto dalle componenti aeree. La pressione operativa si è tradotta anche in giornate con fino a 36 richieste di intervento, a fronte di una media di

circa 16, e nella necessità di arrivare a schierare 28 mezzi su 16 basi.

Un dato particolarmente significativo riguarda il Piemonte, passato da appena sei richieste di intervento nel 2025 a 228 nel 2026. La Sicilia ha confermato un carico elevato, con 298 richieste, rispetto alle 276 dell'anno precedente. Numeri che mostrano come la distribuzione del rischio possa cambiare sensibilmente da una stagione all'altra, rendendo indispensabile una capacità nazionale di risposta flessibile e coordinata.

Il lavoro del COAU non si è limitato al territorio italiano. È stato assicurato anche supporto alle attività antincendio in Portogallo, Spagna e Tunisia, nell'ambito del Meccanismo Unionale di Protezione Civile. Pasqualetti ha inoltre richiamato il contributo dei gemellaggi regionali, cinque regioni ospitanti - Sicilia, Sardegna, Puglia, Lazio e Calabria - hanno accolto complessivamente 1.127 volontari, impegnati in 566 interventi per circa 2.600 ore operative effettive.

I dati confermano il valore di un sistema integrato, ma mettono in evidenza anche un problema destinato a diventare sempre più centrale, quando gli incendi si sviluppano contemporaneamente in aree diverse, la disponibilità di mezzi aerei e squadre a terra può non essere



Apri i lavori Lorenzo Poté, responsabile Antincendio Boschivo e Supporto alle Emergenze di Regione Lombardia



L'intervento del Colonnello Dimitri Pasqualetti, dirigente responsabile del COAU (DPC)

sufficiente a soddisfare tutte le richieste nello stesso momento. Pianificazione, capacità di valutazione e definizione delle priorità diventano quindi elementi decisivi.

PIEMONTE: GLI INCENDI DA FULMINE E LA COMPLESSITÀ DEGLI INTERVENTI IN QUOTA

La situazione piemontese è stata illustrata da **Cristina Ricaldone**, responsabile AIB della Regione Piemonte, insieme a **Corrado Busnelli**, ispettore generale del Corpo Volontari AIB del Piemonte. La campagna ha attraversato una fase particolarmente impegnativa dal 25 giugno al 9 settembre, con caratteristiche che hanno messo in evidenza la necessità di adattare le modalità operative.

Uno degli aspetti più rilevanti è stato il numero di incendi provocati dai fulmini: circa il 50% del totale, contro una percentuale storica indicata tra l'1 e il 4%. Una variazione notevole, che ha portato le squadre a intervenire frequentemente in quota e in aree impervie, dove l'accesso da terra è difficile e la propagazione può seguire dinamiche poco intuitive, anche in discesa. In queste condizioni, l'impiego dei mezzi aerei diventa essenziale per raggiungere i focolai e



Il contributo di Cristina Ricaldone, responsabile AIB della Regione Piemonte

contenere l'avanzamento del fuoco. Durante le giornate più impegnative il Piemonte ha potuto contare fino a otto mezzi aerei del COAU e fino a cinque elicotteri regionali, rispetto a una disponibilità ordinaria molto più limitata. Le operazioni si sono protratte in alcuni casi fino alle 21.30, favorite dalla durata delle giornate ma rese più difficili dalle alte temperature e dalla fatica accumulata dal personale. Cristina Ricaldone ha richiamato anche un fenomeno insidioso, la combustione che continua sotto la superficie. In alcune aree la lettiera raggiungeva uno spessore di circa 40 centimetri, con temperature superiori a 120 gradi negli strati sottostanti. Anche quando le fiamme visibili sembravano sotto controllo, il calore residuo poteva favorire nuove riprese del fuoco, imponendo attenzione e verifiche prolungate. Sul piano organizzativo è stato valorizzato il coordinamento tra le componenti operative con la Direzione delle Operazioni di Spegnimento Incident Command System. È il sistema di comando e controllo delle attività antincendi boschivi, in uno specifico evento AIB e teatro delle operazioni, che opera a stretto contatto con la SOUP sulla base delle fasi di allertamento del Sistema AIB Piemonte; è composta - nella sua configurazione completa - dal direttore

delle operazioni di spegnimento (DOS) e dal responsabile delle operazioni di spegnimento (ROS) dei Vigili del Fuoco e dal coordinatore operativo dei volontari AIB (Co.AIB), ma può operare anche in assenza di uno o più componenti. Importante anche il confronto successivo agli interventi, attraverso attività di debriefing congiunto, e la formazione condivisa, compresi i corsi dedicati al fuoco tattico.

Corrado Busnelli ha completato il quadro portando l'attenzione sul contributo del volontariato. Tra luglio e agosto sono stati allertati 7.134 volontari e volontarie, per un totale di circa 54.700 ore operative e 100.000 chilometri percorsi. Un impegno che restituisce la misura dello sforzo necessario per mantenere attivo il dispositivo regionale durante una stagione di forte pressione. La contemporaneità degli eventi, la siccità e l'evoluzione del clima rendono sempre più importante disporre di mezzi, attrezzature e personale adeguati, ma anche di una programmazione che consenta di sostenere lo sforzo nel tempo. Gli incendi in ambiente montano, inoltre, presentano caratteristiche differenti rispetto a quelli tipici delle aree mediterranee, per affrontarli servono preparazione specifica, conoscenza del territorio e una collaborazione consolidata tra le diverse componenti.



A seguire la relazione di Corrado Busnelli, ispettore generale del Corpo Volontari AIB del Piemonte

VIGILI DEL FUOCO: INCENDI PIÙ ESTESI NEL TEMPO E NELLO SPAZIO

Daniele Tittoni, dirigente superiore AIB del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco ha invitato a leggere i dati della stagione. La tendenza appare evidente, gli incendi boschivi si stanno estendendo non soltanto per dimensioni e intensità, ma anche per durata e distribuzione geografica. Eventi che un tempo si concentravano soprattutto nei mesi estivi possono oggi verificarsi anche in periodi invernali, mentre aree del Centro Europa, storicamente meno esposte, si trovano a fronteggiare condizioni favorevoli alla propagazione. Tra i fattori richiamati figurano gli inverni miti, l'accumulo di materiale combustibile e la scarsità delle piogge nei periodi precedenti agli incendi. Questa evoluzione impone di rivedere alcuni presupposti organizzativi. Il trasferimento di assetti pesanti nonché di mezzi aerei richiede tempo e risorse, mentre la contemporaneità di più emergenze può rendere necessario stabilire priorità operative quando non è pos-

sibile intervenire ovunque con la stessa tempestività. Anche il contesto nel quale si sviluppa l'incendio conta: la presenza di campeggi, villaggi turistici e altre strutture frequentate aumenta la complessità della gestione e richiede una valutazione attenta delle possibili conseguenze.

Per Tittoni è quindi necessario rafforzare l'avvistamento precoce, aggiornare le strategie di intervento e migliorare la pianificazione, tenendo conto delle differenze territoriali e della possibilità che le emergenze si sviluppino fuori dai periodi tradizionalmente considerati più critici. Nel bilancio presentato è stato inoltre sottolineato che, durante l'estate, non si sono registrate vittime direttamente dovute agli incendi boschivi.

LAZIO: I GEMELLAGGI COME PATRIMONIO DI RELAZIONI OPERATIVE

Massimo La Pietra, direttore della Protezione Civile della Regione Lazio ha posto l'accento sul valore dei gemellaggi. Il loro significato non si esaurisce nel trasferimento temporaneo di personale verso le aree più colpite, rappresenta soprattutto un'occasione per conoscersi, condividere metodi di lavoro e costruire relazioni che possono rivelarsi de-



cisive durante le emergenze.

La Pietra ha ringraziato le strutture regionali AIB e le realtà che hanno contribuito a supportare la campagna AIB di quest'estate, tra cui Emilia-Romagna, Lombardia, Corpo AIB del Piemonte, ANA e Fuoristradisti. La collaborazione tra territori consente di mettere a disposizione risorse aggiuntive e, nello stesso tempo, di accrescere l'esperienza dei volontari attraverso il confronto con contesti operativi differenti.

Resta però una criticità: se durante le emergenze più regioni hanno bisogno di aiuto nello stesso momento, anche il meccanismo di sostegno reciproco può trovarsi sotto pressione. Per questo i gemellaggi devono inserirsi in un quadro di pianificazione più ampio, capace di valutare le disponibilità effettive e di mantenere un equilibrio tra le necessità locali e quelle nazionali.

CALABRIA: PREVENZIONE, ANALISI DEL RISCHIO E NUOVE TECNOLOGIE

Raffaele Mangiardi, responsabile AIB della Regione Calabria ha ripercorso il rafforzamento del sistema regionale dopo la drammatica stagione del 2021. Da allora sono stati sviluppati strumenti di collaborazione con i



Daniele Tittoni, dirigente superiore AIB C.N.V.V.F.



Vigili del Fuoco e il volontariato, potenziati i meccanismi di segnalazione precoce e mantenuta alta l'attenzione sul contrasto agli incendi dolosi, con un approccio di tolleranza zero nei confronti dei responsabili.

I risultati illustrati per il 2026 indicano una riduzione di circa il 13% della superficie complessivamente percorsa dal fuoco rispetto all'anno precedente, con segnali positivi soprattutto nelle aree agricole e incolte. Anche nelle giornate più impegnative sono stati osservati miglioramenti rispetto al 2025. Il 30 agosto, la giornata più critica della stagione, sono stati registrati 73 incendi, di cui 34 contemporanei; nel giorno peggiore del 2025 gli incendi simultanei erano stati 42. Mangiardi ha evidenziato una riduzione anche del numero giornaliero di eventi, della superficie interessata e dell'estensione dell'incendio mediano.

La strategia regionale si basa anche su una pianificazione che guarda oltre l'emergenza immediata. Il piano AIB considera proiezioni



Massimo La Pietra, direttore Protezione Civile della Regione Lazio



Raffaele Mangiardi, responsabile AIB della Regione Calabria

climatiche per i periodi 2031-2070 e 2071-2100, con scenari che indicano un possibile ampliamento delle aree a elevato rischio. Le stime richiamate durante l'intervento segnalano aumenti del 14% e del 18% nei due scenari considerati, un'indicazione che rafforza l'urgenza di investire nella prevenzione e nell'adattamento.

Tra gli strumenti introdotti figurano droni e una Control Room, affiancati da una nuova funzione di analista, che integra le immagini video in tempo reale con le informazioni meteorologiche. Il lavoro di analisi consente di elaborare un bollettino quotidiano sulle aree maggiormente esposte, orientando l'attenzione e le attività preventive verso i punti più critici.

L'esperienza calabrese mostra quanto sia importante combinare presenza sul territorio, capacità di intervento e conoscenza anticipata del rischio. La tecnologia, in questa prospettiva, non sostituisce il personale e l'organizzazione, ma può aiutarli a impiegare

meglio le risorse e a individuare con maggiore tempestività le situazioni potenzialmente pericolose.

FRIULI-VENEZIA GIULIA: COLLABORAZIONE OLTRE CONFINE E STRUMENTI PER VEDERE L'INCENDIO

A chiudere gli interventi è stato **Mario Pugnetti**, funzionario della Protezione Civile della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, che ha illustrato un modello operativo caratterizzato dal ruolo del Corpo forestale regionale e dalla presenza di una squadra specializzata, elitrasportabile, destinata in particolare agli incendi provocati dai fulmini.

Tra gli strumenti disponibili, Mario Pugnetti ha evidenziato l'importanza dell'elicottero dotato di termocamera, che permette al direttore delle operazioni di spegnimento e alla sala operativa di osservare l'evoluzione dell'incendio e valutare gli effetti dei lanci. Una visione più precisa del fronte di fuoco e delle aree ancora calde può agevolare le decisioni,



Mario Pugnetti, funzionario PC della Regione Friuli-Venezia Giulia e pompiere volontario

soprattutto quando le condizioni del terreno rendono difficili le verifiche dirette. Anche in Friuli-Venezia Giulia, tuttavia, la disponibilità delle risorse può risultare insufficiente quando più eventi si sviluppano nello stesso momento. In questi casi occorre definire priorità, privilegiando gli incendi che minacciano aree di interfaccia tra vegetazione e insediamenti o infrastrutture sensibili, come i ripetitori. Un esempio significativo di collaborazione internazionale è stato l'intervento sul Monte Amariana, in agosto, quando per la prima volta sono stati impiegati due velivoli Fire Boss sloveni a supporto delle operazioni. Le difficoltà nell'utilizzo del lago di Cavazzo per i rifornimenti nelle prime ore hanno richiesto una soluzione alternativa: gli aerei sloveni e un Canadair italiano hanno potuto rifornirsi presso un lago in Austria, già individuato durante una precedente attività addestrativa del COAU. L'episodio dimostra quanto la collaborazione transfrontaliera possa diventare concreta



Salvo Cocina, direttore generale PC della Regione Siciliana. Arrivato, per impegni pregressi, al termine dei lavori ha ricordato brevemente le politiche di prevenzione che la Regione sta attuando riguardo all'AIB e agli altri rischi, sempre più incombenti a causa del cambiamento climatico (vedi 'Primo Piano' su questo numero della rivista)

ed efficace quando è sostenuta da rapporti consolidati, conoscenza reciproca e preparazione preventiva. Le esercitazioni congiunte, le squadre specialistiche e l'impiego di strumenti come le termocamere sono elementi che contribuiscono a rendere più efficace la risposta.

UNA SFIDA COMUNE: PREPARARSI A UN RISCHIO CHE CAMBIA

Dalle esperienze regionali emerge un messaggio condiviso: la complessità della campagna AIB 2026 non può essere affrontata soltanto aumentando gli sforzi durante l'emergenza. Occorre intervenire a monte, migliorando la prevenzione, la gestione del territorio, la pianificazione delle risorse e la capacità di individuare tempestivamente le situazioni di rischio. La stagione ha mostrato quanto siano importanti il volontariato, il coordinamento con i Vigili del Fuoco, la disponibilità dei mezzi aerei e la collaborazione tra le Regioni. Ha anche evidenziato i limiti di un sistema chiamato a

fronteggiare eventi simultanei, incendi in aree impervie e condizioni operative che si prolungano oltre i periodi tradizionali.

I gemellaggi e la collaborazione internazionale costituiscono un patrimonio da consolidare, non soltanto per aumentare tempora-

neamente le forze disponibili, ma anche per costruire procedure condivise e conoscenze comuni. Allo stesso modo, droni, termocamere e strumenti di analisi meteorologica possono migliorare la lettura degli scenari, purché siano inseriti in un'organizzazione solida e accompa-



gnati da formazione adeguata.

La tavola rotonda del REAS ha confermato che il sistema AIB italiano dispone di competenze ed esperienze preziose. La sfida per i prossimi anni sarà metterle sempre più in rete, trasformando le lezioni apprese durante una stagione

difficile in scelte concrete di prevenzione, organizzazione e investimento. Perché di fronte a incendi sempre più complessi, la capacità di intervenire resta fondamentale, ma la preparazione prima dell'emergenza può fare la differenza.

Con questa foto si è chiusa la 10° edizione della nostra tradizionale Tavola rotonda nazionale AIB al REAS



Reas: venticinque anni al servizio dell'emergenza

Nell'edizione 2026 sono cresciute le presenze di professionisti ed espositori provenienti da tutto il mondo e dei nostri volontari di protezione civile



■ a cura della redazione

Risultati positivi per REAS 2026, venticinquesima edizione del Salone internazionale dell'Emergenza, che si è tenuta dall'8 al 10 ottobre al Centro Fiera di Montichiari (Brescia). Nei tre giorni di apertura, la manifestazione ha visto la presenza di 310 espositori, provenienti dall'Italia e da altri 24 Paesi, tra cui Germania, Francia, Spagna, Svezia, Polonia, Gran Bretagna, Ucraina, Stati Uniti, Canada, Cina e Corea del Sud. In crescita, il numero dei manager e dei professionisti che operano nei settori del soccorso, dell'antincendio e della protezione civile, provenienti da tutta l'Europa e da diversi Paesi del mondo. Nella venticinquesima edizione, gli operatori in visita sono aumentati del 4% rispetto all'edizione precedente. Accanto a loro, i padiglioni hanno accolto migliaia di volontari da tutta Italia, confermandosi luogo di incontro e dialogo per gli enti e associazioni impegnate ad ogni livello nella prevenzione e gestione delle emergenze. "E' un segnale molto positivo", ha dichiarato Ezio Zorzi, direttore del Centro Fiera Montichiari, "che conferma la nostra scelta di anticipare quest'anno, per la prima volta, il giorno d'apertura del REAS al giovedì e quello di chiusura al sabato: ciò proprio per favorire le esigenze dei numerosi operatori professionali che visitano la nostra manifestazione per co-

noscere le ultime novità tecnologiche, incontrare potenziali partner e chiudere accordi e contratti. Come sempre, i nostri padiglioni sono stati anche affollati da migliaia di volontari provenienti da tutta l'Italia, che da sempre vivono il REAS come un'occasione di confronto e di aggiornamento."

REAS 2026 è stata inaugurata giovedì 8 ottobre alla presenza di autorità civili e militari, tra cui gli assessori alla protezione civile del-



le Regioni Lombardia e Veneto, Romano La Russa e Elisa Venturini. Entrambi hanno voluto sottolineare le peculiarità della manifestazione e le caratteristiche che la rendono un punto di riferimento su scala nazionale ed europea. “Il futuro della protezione civile nel nostro Paese non potrà e non dovrà essere soltanto l'emergenza, l'intervento nel momento della calamità naturale”, ha dichiarato l'assessore lombardo La Russa. “Bisognerà spingere ancor di più, oltre ad investire, approfondire e studiare, per tutto quanto riguarda la prevenzione, come anche la formazione dei nostri volontari. Una volta, le grandi calamità accadevano una o due volte all'anno, ma ormai ci stiamo abituando al ripetersi di disastri idrogeologici e frane. Quindi, per il futuro, maggiore attenzione alla prevenzione”. “Dobbiamo sempre di più fare i conti con il cambiamento climatico”, ha aggiunto l'assessore veneto Venturini, “che comporta il verificarsi di calamità naturali con maggiore

frequenza. Quindi dobbiamo avere un sistema particolarmente reattivo di protezione civile, con alla base le nostre competenze tecniche, che sono sempre state negli anni di altissimo livello. Ma dobbiamo anche trovarci nella condizione di saper comunicare il più possibile e anche individuare dei modelli in termini di rapidità di risposta”.

Agli organizzatori della fiera, è anche giunto un messaggio dal ministro per la Protezione Civile e le Politiche del Mare, Nello Musumeci, il quale ha sottolineato “l'apprezzamento per l'interessante iniziativa” ed ha rivolto un saluto agli operatori e ai volontari per “il quotidiano impegno profuso in un autentico spirito di servizio”.

“La gestione delle emergenze è il risultato di una sinergia tra competenze operative, monitoraggio del territorio e analisi avanzata dei dati”, sottolinea Zorzi. “Per questo REAS dà spazio e agli strumenti che stanno cambiando il modo di prevenire e gestire le criticità: dai





droni e robot per la ricerca ai sistemi basati sull'intelligenza artificiale, fino alle nuove tecniche per il soccorso in acqua e l'antincendio boschivo". Nei padiglioni del quartiere fieristico di Montichiari è stato possibile visionare mezzi ed attrezzature per gli interventi nelle aree colpite da incendi e catastrofi naturali, imbarcazioni e dispositivi per il soccorso in acqua, veicoli speciali capaci di operare in zone allagate o terremotate e droni per il monitoraggio dal cielo. Non sono mancate ambulanze dotate di apparecchiature salvavita per il primo soccorso, sistemi di comunicazione per i collegamenti tra centri operativi e soccorritori, abbigliamento tecnico per gli operatori e anche ausili innovativi per persone con disabilità. Uno dei valori aggiunti di REAS, inoltre, è l'ampio programma di convegni, seminari e workshop pensati per favorire la formazione di operatori e volontari del settore con un quadro ampio e aggiornato delle sfide che interessano il soccorso e la protezione civile. Grande attenzione è stata riservata all'innovazione tecnologica: il convegno dedicato al 'ruolo delle startup nello sviluppo di sistemi per le emergenze' ha spaziato dalla gestione

dell'intero ciclo dell'emergenza all'intelligenza artificiale nelle centrali operative, mentre la sesta edizione del convegno nazionale 'Droni nelle emergenze' ha presentato le più recenti soluzioni unmanned per prevenzione, ricerca e soccorso, con un'attenzione particolare ai droni tethered per le comunicazioni operative. Sul fronte dell'antincendio boschivo, il convegno 'EWE Mediterraneo' ha affrontato la sfida degli incendi estremi e la tavola rotonda AIB, promossa dalla rivista 'La Protezione Civile Italiana', ha tracciato il bilancio della campagna estiva. Il soccorso sanitario è stato il filo conduttore di numerosi appuntamenti: dal congresso CISOM su diciotto anni di emergenza sanitaria in mare al convegno Co.E.S. sulle novità normative e professionali per autisti-soccorritori e ambulanze, fino al convegno Cives sull'integrazione tra infermiere di protezione civile e volontariato sanitario e al ciclo di approfondimenti di SIPEM SoS Lombardia sulla psicologia dell'emergenza. Le dimostrazioni in area esterna hanno poi trasformato il confronto teorico in esperienza sul campo. Nella giornata di sabato i visitatori di REAS hanno potuto assistere all'arrivo dell'eli-



cottero della Guardia di Finanza della Sezione Aerea di Varese. A seguire, si è svolta la dimostrazione di una manovra di recupero di un infortunato a cura del personale della Sezione Aerea e del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza (SAGF). Un'occasione unica per scoprire come equipaggio di volo e tecnici di elisoccorso lavorino in stretta sinergia in scenari di montagna e contesti ad alto coefficiente di difficoltà. Nel pomeriggio, invece, l'area esterna è stata teatro di uno degli appuntamenti più attesi: l'esercitazione interforze. Nell'edizione 2026, AREU, Vigili del Fuoco e Polizia Stradale hanno illustrato i protocolli di intervento congiunto nella simulazione di un incidente in autostrada con entrambe le corsie bloccate, feriti da soccorrere e traffico da gestire. Un momento formativo unico nel suo genere che ha richiamato in area esterna un pubblico attento di volontari e operatori.

Il salone REAS è organizzato dal Centro Fiera Montichiari in partnership con la Hannover Fairs International GmbH e con la fiera specializzata Interschutz, che si svolge ogni quattro anni e che vedrà la prossima edizione dal 20 al 25 maggio 2030 ad Hannover (Germania).

“REAS è ormai nota a livello internazionale e, anche quest'anno, ha offerto un'importante piattaforma dedicata al settore del soccorso e della protezione civile”, ha commentato Andreas Züge, direttore generale di Hannover Fairs International. “Questa fiera offre un'opportunità di scambio di esperienze ai massimi livelli anche in ambito internazionale, informazioni sulle tecnologie e sui prodotti più recenti e un punto d'incontro ricco di fascino e ideale per il networking”. Presenti a REAS anche quest'anno tre enti tedeschi: l'Agenzia federale del soccorso tecnico (THW), l'Associazione della protezione antincendio (VFDB) e l'Associazione dei vigili del fuoco (DFV). L'edizione dei venticinque anni di REAS si è chiusa dunque con un bilancio positivo e, come da tradizione, con nuove idee e progetti da mettere in campo per il prossimo anno. “Il nostro obiettivo è offrire una manifestazione in grado di rispondere alle esigenze di tutte le realtà che operano nell'emergenza”, conclude il direttore Zorzi. “Ogni edizione è per noi un nuovo punto di partenza e quindi siamo già al lavoro a REAS 2027, che è già prevista nei giorni dal 7 al 9 ottobre”.

MOTOTRBO R7: comunicazioni chiare sul campo

Il rumore delle motopompe, i mezzi in movimento, la pioggia durante un intervento: per chi opera nella Protezione Civile, comunicare significa spesso farsi sentire in condizioni difficili



MOTOROLA SOLUTIONS

Distributor

■ a cura della redazione

Trasmettere una richiesta, comprendere un'indicazione e aggiornare i colleghi sono attività essenziali per

coordinare le squadre e affrontare gli imprevisti. **MOTOTRBO R7 di Motorola Solutions** risponde a queste esigenze con una radio portatile digitale che unisce qualità audio, robustezza e funzionalità dedicate alla sicurezza degli operatori.

Durante un'emergenza, chiedere di ripetere un messaggio può rallentare il lavoro proprio quando l'attenzione deve restare sull'intervento. La radio MOTOTRBO R7 integra la **soppressione adattiva del rumore con doppio microfono**, che contribuisce a distinguere la voce dai suoni circostanti e la soppressione automatica del feedback acustico, utile per ridurre i fischi quando più radio si trovano vicine. L'audio potente e personalizzabile facilita l'ascolto anche in presenza di rumori intensi, come quelli di generatori e attrezzature operative. Per i volontari, questo si traduce nella possibilità di scambiare indicazioni più comprensibili e mantenere il contatto con la propria squadra.

La qualità delle comunicazioni si accompagna a una struttura pensata per l'impiego sul campo. **Le classificazioni IP66 e IP68** attestano la protezione dalla polvere, dai getti d'acqua e dall'immersione nelle condizioni previste dal produttore, fino a due metri per due ore. La radio è inoltre sottoposta a test secondo gli standard MIL-STD 810. Caratteristiche utili nelle attività all'aperto, dove l'esposizione all'acqua e le sollecitazioni durante gli spostamenti richiedono strumenti resistenti.

Un altro aspetto centrale riguarda la tutela di chi interviene. La radio R7 dispone di un pulsante di emergenza e supporta le funzioni



Radio MOTOTRBO R7 di Motorola Solutions



Primo piano di un Vigile del Fuoco di Manchester (Gran Bretagna) dotato di MOTOTRBO R7

Lone Worker e Man Down/Fall Alert, dedicate rispettivamente al monitoraggio dell'operatore isolato e alla segnalazione di possibili situazioni di difficoltà rilevate dal dispositivo. La localizzazione GNSS, integrata con una piattaforma di centrale operativa compatibile, consente inoltre di condividere la posizione della radio all'aperto. Queste funzioni, opportunamente configurate, possono aiutare i coordinatori a gestire le segnalazioni e individuare l'operatore che necessita di supporto. Tra un cambio squadra e l'altro, durante un presidio notturno o lontano dai punti di ricarica, poter contare sull'autonomia della radio aiuta a mantenere la continuità delle comunicazioni. Motorola Solutions indica per la radio R7 un'**autonomia fino a 28 ore**, variabile in base alla batteria, alla configurazione e alle modalità di utilizzo. La disponibilità di accessori audio, come microfoni-altopar-

lanti remoti e auricolari, permette inoltre di adattare l'equipaggiamento alle mansioni svolte, rendendo più pratico l'accesso alle comunicazioni. La semplicità d'uso completa la dotazione. La versione con tastiera e display a colori da 2,4 pollici facilita la consultazione delle informazioni e dei messaggi; la connettività Wi-Fi permette di gestire aggiornamenti software senza collegare ogni apparato via cavo. Il supporto alle modalità analogica e digitale consente di valutare l'inserimento della radio R7 in un percorso di evoluzione della rete radio, verificandone la compatibilità con il sistema utilizzato.

Aikom Technology, distributore di Motorola Solutions, è a disposizione per approfondire le caratteristiche di MOTOTRBO R7 e individuare, insieme ai partner, la configurazione e gli accessori più adatti alle esigenze delle organizzazioni di Protezione Civile.